



VOLONTARIATO

Un'esperienza che ti cambia la vita?



a cura di
ELENA FOSSATI

Togliendo il punto interrogativo affermo il principio che muove il volontariato in Caritas Ticino, e che si

realizza ogni volta che una disponibilità incontra un bisogno. Ogni esperienza di volontariato trasforma chi dà e chi riceve: come *Tutor* di una persona in difficoltà finanziaria, aiutando a creare un ambiente accogliente e costruttivo all'atelier di sartoria *Nuove Trame*, oppure accompagnando nella quotidianità lavorativa chi fa fatica a destreggiarsi con la lingua italiana, sostenendo l'attività dell'azienda agricola o di altri settori della nostra attività...ogni volta si crea una relazione che apre anche a una nuova consapevolezza

di sé. Essere volontario ha una dimensione unica e personale per ognuno di noi: le motivazioni dell'inizio, i dubbi, magari qualche paura, aspettative e desideri.

Oggi ascoltiamo **Flavia Gonçalves** ed **Edi Pozzi**: ringraziando loro e tutti i volontari che si impegnano in Caritas Ticino, diamo spazio a due racconti - di grande spontaneità - che rappresentano i tanti racconti che ogni volontario potrebbe condividere, aggiungendo un punto esclamativo: volontariato, un'esperienza che ti cambia la vita!

Una rinascita personale

"Cosa mi ha spinto a fare volontariato? La risposta risiede in una storia di rinascita personale. Dopo la mia separazione, mi sono trovata in una situazione di vulnerabilità: lontana dalla mia famiglia di origine, senza un lavoro e con difficoltà a orientarmi nel sistema svizzero. A questo si aggiungeva il dolore emotivo, che mi aveva paralizzato al punto da non riuscire nemmeno ad aprire una busta. Mi sono affidata inizialmente ad una amica e poi al mio compagno per gestire le incombenze più basilari, ma questa situazione mi ha insegnato qualcosa di fondamentale: anche chi possiede competenze accademiche e professionali può trovarsi in difficoltà.

Un giorno, una cara amica - dottoressa in biologia - mi chiese aiuto per gestire le sue questioni finanziarie durante il divorzio. Il suo smarri-

mento mi colpì profondamente: se io, con la mia formazione in economia, mi sentivo persa, come doveva sentirsi lei che era specializzata in tutt'altro? Nonostante stessi ancora combattendo con le mie paure, ho accettato di aiutarla. E così ho scoperto una disposizione inaspettata: nel sostenere gli altri, indirettamente stavo guarendo me stessa. Il mio percorso con Caritas è un crescendo di emozioni. Ogni persona che incontro mi ha insegnato qualcosa di nuovo sulla resilienza e sulla forza dell'animo umano. Aiutare le persone a uscire da situazioni di indebitamento mi dà la possibilità di riscoprire le mie competenze, rinforzare la mia autostima e, soprattutto, trovare una profonda connessione umana. Ho imparato come l'empatia possa trasformarsi in un potente strumento di evoluzione.

Cosa porto a casa? Un senso di gratitudine. Grazie a Caritas, non

solo ho trovato una comunità accogliente, ma ho avuto anche l'opportunità di crescere professionalmente e personalmente. La formazione continua per tutor finanziari migliora la mia capacità di aiutare gli altri, amplia la mia visione del mondo e mi rende più preparata ad affrontare le complessità del sistema svizzero. Contribuire al percorso di rinascita delle persone che seguo è incredibilmente soddisfacente e arricchente. E quel "grazie" sincero che ricevo da chi riesce a voltare pagina è un dono che porto sempre con me."



FLAVIA GONÇALVES

Ricevere e dare

"Cosa mi ha spinto a fare volontariato? Penso una buona dose di sano egoismo. Mi fa sentire semplicemente bene. È più quello che ricevo di quello che riesco a dare.

Ho fatto volontariato per circa 35 anni in organismi impegnati in vari ambiti sociali. Tuttavia, con la mia formazione nel ramo finanziario, risiedevo in consigli di fondazioni e associazioni e i miei compiti erano focalizzati su strategie, progetti e aspetti economici. Troppo spesso troppo lontano "dall'azione". Perciò due anni fa mi sono preso una pausa. Per quanto riguarda Caritas, invece, la spinta è arrivata durante una cena da amici, quando Elena mi ha chiesto se potevo interessarmi il ruolo di tutor. Tutor? Mi vedevo già

fotografare macchine che andavano troppo veloci sulle autostrade italiane. Tuttavia, una volta approfondito seriamente l'argomento, ho capito che dopo una vita trascorsa nel mondo bancario avevo la possibilità di agire in prima linea e dare un senso più sociale a ciò che so fare. Non avevo aspettative: il bello è stato proprio poter partire leggero, semplicemente con la volontà di mettere a disposizione me stesso con le mie competenze.

Dal primo giorno sono stato accolto da persone splendide che irradiano empatia e un particolare calore umano, persone dotate di una grande professionalità e dedizione alla missione straordinaria di Caritas Ticino. A livello "operativo" mi porto dentro il momento folgorante del primo sorriso di una persona finanziariamente in difficoltà, che intravede

un barlume di speranza dopo diversi passi condivisi in un cammino ancora lungo e spinoso di risanamento finanziario.

Sogni nel cassetto come volontario? "Il modo migliore per realizzare un sogno è quello di svegliarsi" (Paul Valéry). Mi sono appena risvegliato e per ora mi concentro a "salvare il mondo" dalle avversità finanziarie. Poi vedrò cosa rimane da fare". ■



EDI POZZI